

- la struttura organizzativa del Servizio Sanitario Militare;
- il settore infrastrutturale delle Forze armate;
- la semplificazione e accelerazione delle procedure per la valorizzazione degli immobili militari;
- le strutture per la formazione e l'addestramento del personale delle Forze armate;
- l'assetto territoriale delle Forze armate, attraverso la soppressione o l'accorpamento di strutture;
- la revisione della disciplina relativa alla nomina delle cariche di vertice delle Forze armate;
- possibilità di fare ricorso a strumenti di carattere negoziale.

Il settore infrastrutture, inoltre, vedrà la riduzione del numero di basi militari, caserme ed enti da attuarsi attraverso un piano di dismissioni di immobili ed infrastrutture. Al riguardo, tenuto conto della complessità di tali procedure di dismissione, la Corte si riserva di monitorare nel tempo l'attuazione del piano e di riferire in proposito in sede di relazione annuale al Parlamento.

In estrema sintesi, la citata legge delega prevede misure intese a incrementare l'auspicata efficienza operativa dello strumento militare nazionale, la flessibilità di bilancio e a garantire il miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

In particolare, tra le previsioni di maggiore importanza si evidenzia la necessità, di ridurre tendenzialmente le spese afferenti il settore del personale, per adeguare prioritariamente quelle relative all'esercizio (settore che comprende quasi esclusivamente le spese per consumi intermedi/acquisto di beni e servizi, e quelle classificate come rimodulabili finalizzate al sostegno dell'operatività dello strumento militare) e, secondariamente, le spese per gli investimenti, al fine di tendere ad un razionale dimensionamento dei grandi aggregati di spesa che compongono la cosiddetta "funzione difesa" rispetto al totale delle disponibilità.

In conclusione si evidenzia che la finalità del complesso e articolato processo di riorganizzazione del Ministero della difesa è, da una parte, non prevedere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, dall'altra, individuare - in base a specifici parametri d'uso comune in ambito militare europeo e alleato e, in particolare, nella NATO, soprattutto in relazione alle esigenze di rinnovamento tecnologico di medio-lungo termine - la dimensione, in termini di organizzazione e di capacità operativa, che consenta l'assolvimento dei compiti istituzionali, anche in termini di sostenibilità nel quadro complessivo delle risorse in atto disponibili. Sui risultati di detto processo di riorganizzazione saranno svolte da questa Corte specifiche valutazioni.

Le tavole che seguono illustrano da un lato gli effetti nel corso degli ultimi 4 anni delle misure di riduzione degli assetti organizzativi, dall'altro l'entità del personale attualmente in servizio presso il Ministero e la situazione venutasi a determinare a seguito dell'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DL n. 95 del 2012, da cui è derivata una quantificazione dell'esubero pari a 1.379 unità, per il personale dell'area II e I delle qualifiche funzionali.

LA RIDUZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI  
 COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE DEL PERSONALE

Tabella 1				
Riduzione assetti organizzativi				
Organici personale dirigente	2009	2010	2011	2012 <sup>(1)</sup>
Organico Uffici dirigenziali I fascia	11	11	11	11
Organico Uffici dirigenziali II fascia	164	148	148	133
Organico Uffici dirigenziali II fascia tecnici - ispettivi ecc.	///	///	///	///
<b>Totale organico uffici dirigenziali</b>	<b>175</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>144</b>
Organici personale non dirigente	2009	2010	2011	2012
Personale ruolo ad esaurimento	///	///	///	///
Area III	5.276	5.266	5.266	3.630
Area II	31.805	27.975	27.975	26.590
Area I	63	63	63	63
<b>Totale organico personale non dirigente</b>	<b>37.144</b>	<b>33.304</b>	<b>33.304</b>	<b>30.283</b>

(1) d.P.R. 26.09.2012 n. 191

Tabella 2					
Composizione e evoluzione del personale					
Copertura organico - esercizio 2012	Organico	Personale in servizio	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Esuberi
Uffici dirigenziali I fascia	11	8	///	///	///
Uffici dirigenziali II fascia	133	105	///	///	///
Uffici dirigenziali II fascia tecnici - ispettivi ecc.	///	///	///	///	///
<b>Totale uffici dirigenziali</b>	<b>144</b>	<b>113</b>	<b>///</b>	<b>///</b>	<b>///</b>
Copertura organico - esercizio 2012	Organico <sup>(1)</sup>	Personale in servizio	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Esuberi <sup>(2)</sup>
Personale ruolo ad esaurimento	///	///	///	///	///
Area III	3.630	2.478	///	///	///
Area II	26.590	24.430	///	///	///
Area I	63	2.019	///	///	///
<b>Totale personale non dirigente</b>	<b>30.283</b>	<b>28.927</b>	<b>///</b>	<b>///</b>	<b>///</b>

(1) d.P.R. 26.09.2012 n. 191

(2) Esuberi complessivi

PROPOSTA DI DOTAZIONE ORGANICA ELABORATA DAL MINISTERO DELLA DIFESA AI SENSI DEL DL N. 95/2012  
 PERSONALE DIRIGENZIALE

	Organico da d.P.R. 26.09.2012	Nuova dotazione organica risultante dall'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DL 95/2012	Consistenze al 31.12.2012	Esuberi (dotazione organica DL 95/2012 - consistenze)
Dirigenti I Fascia	11	9	8	///
Dirigenti II Fascia	133	108	105	///
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>117</b>	<b>113</b>	<b>///</b>

## PERSONALE NON DIRIGENZIALE

	Organico da d.P.R. 26.09.2012	Nuova dotazione organica risultante dall'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DL 95/2012	Consistenze al 31.12.2012	Esuberi (dotazione organica DL 95/2012 - consistenze)
Professori ordinari e straordinari	24	10	7	///
Professori associati	31	10	9	///
Ricercatori	6	6	6	///
Comparto ricerca	37	32	30	///
Area III	3.630	2.681	2.478	///
Area II	26.590	23.246	24.430	1.184
Area I	63	1.824	2.019	195
<b>TOTALE</b>	<b>30.381</b>	<b>27.809</b>	<b>28.979</b>	<b>1.379</b>

Fonte: Ministero della difesa

Il primo intervento, da attuare entro il 2015, nell'ambito del processo di revisione delle risorse umane dello strumento militare nazionale, è quello di ridurre almeno del 10 per cento le dotazioni organiche complessive della componente militare. Tale obiettivo ha trovato applicazione nei provvedimenti (dPCM 11 gennaio 2013 e d.P.R. 12 febbraio 2013, n. 29) con i quali è stato ridefinito il modello professionale, con una riduzione del personale da 190.000 a 170.000 unità complessive e una contrazione delle dotazioni organiche della dirigenza di 85 unità per i generali (-20 per cento circa) e di 194 unità per i colonnelli (-10 per cento circa).

Per il conseguimento della riduzione a 170.000 unità, sono stati stabiliti i seguenti criteri, da utilizzare nel seguente ordine:

- applicazione, al personale che avrebbe maturato il "diritto a pensione", entro l'anno 2014, secondo la disciplina pensionistica vigente prima dell'entrata in vigore del c.d. "decreto salva Italia", dei requisiti anagrafici e di anzianità previsti da detta previgente normativa;
- avvio di processi di transito verso altre Amministrazioni che presentino vacanze organiche. Il personale eventualmente transitato in altra Amministrazione mantiene il trattamento economico fondamentale ed accessorio, limitatamente alle voci stipendiali fisse e continuative corrisposto al momento del transito e, in caso di differenza, ha diritto alla corresponsione di un assegno *ad personam*, riassorbibile con i successivi miglioramenti economici;
- estensione al personale militare non dirigente (tenenti colonnelli e marescialli) dell'istituto dell'aspettativa per riduzione quadri, strumento attualmente destinato al riassorbimento delle eccedenze presenti per il personale militare dirigente.

Considerando che nell'anno 2012 le consistenze effettive corrispondono a 176.247 unità, l'obiettivo di nuovo organico appare in tendenziale attuazione per l'Amministrazione della difesa, tenuto conto della possibilità di determinare le consistenze del personale, anche in base ai reclutamenti che vengono annualmente stabiliti (circa 400 milioni di euro l'anno corrispondenti al 50 per cento degli stanziamenti a suo tempo prefigurati per conseguire l'obiettivo di 190.000 unità). Ciò dovrebbe consentire, secondo i programmi del Ministero, di conseguire l'obiettivo della riduzione dell'organico attraverso la rimodulazione dei reclutamenti accompagnata dalle fuoriuscite che interverranno negli anni 2013, 2014 e 2015. In ordine a tale ultimo aspetto giova sottolineare come le dotazioni organiche delle Forze armate comprendendo anche personale a tempo determinato (ferma quadriennale e ferma/rafferma annuale), consentano maggiore flessibilità in termini di contrazione degli organici.

In tale quadro le misure contenute nella *spending review* appaiono come un'anticipazione della revisione dello strumento militare che viene configurato nel suo complesso come un intervento in due fasi: la prima fase è riconducibile alla *spending review* e rappresenta il primo obiettivo da conseguire nel triennio in funzione della successiva fase di conseguimento del secondo obiettivo posto, per il 2024, dalla legge n. 244 del 2012. In tale contesto, significativa risulta anche la riduzione del numero della dirigenza militare, peraltro già avviata con il citato decreto-legge n. 95 del 2012 che, per il combinato disposto delle due norme, sarà complessivamente pari al 30 per cento per i Generali e al 20 per cento per i Colonnelli rispetto agli attuali volumi organici. I due interventi normativi, tuttavia, si differenziano sotto il profilo dei riflessi di carattere finanziario. Mentre, infatti, i risparmi di spesa conseguenti alle misure di riduzione previste dalla *spending review* sono destinati al miglioramento della finanza pubblica, quelli derivanti dalle misure di riduzione previste dalla legge n. 244 del 2012, pur nei vincoli indicati nell'articolo 4 del medesimo provvedimento, potranno essere indirizzati al riequilibrio dei settori di spesa del dicastero per il miglioramento dell'efficienza complessiva dello strumento.

Va, inoltre, rilevato come la legge n. 244 del 2012 fissi in 20.000 unità l'obiettivo organico al 2024 per la componente civile rispetto alle 27.926 unità quale volume individuato dal citato articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012. Per tale trasformazione la legge di delega reca una disposizione che consente al Governo di prorogare il periodo transitorio fino

a raggiungere il modello a regime. Al riguardo si osserva che i termini previsti dalla legge n. 244 del 2012 per l'attuazione del processo di riorganizzazione appaiono, come peraltro già rilevato, congrui se non addirittura sovrastimati. L'aver previsto la facoltà di prorogare il periodo transitorio può indurre a non operare per tempo la prevista riorganizzazione.

## EVOLUZIONE ORGANICI DIRIGENZA MILITARE

Organici	Generali		Colonnelli	
	Unità	Riduzione rispetto agli organici attuali	Unità	Riduzione rispetto agli organici attuali
Organici attuali	443	---	1.957	---
Organici spending review	358	-85	1.763	-194
Organici legge n. 244/2012	310	-133 (-30%)	1.566	-391 (-20%)

Fonte: Ministero della difesa

*La riorganizzazione degli Enti vigilati*

Il Ministero della difesa vigila, così come previsto dall'articolo 20 del codice dell'ordinamento militare, su: Agenzia industrie difesa, Difesa servizi S.p.A., Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, Opera nazionale per i figli degli aviatori, Unione italiana tiro a segno, Lega navale italiana (Ente coovigilato con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), Associazione italiana Croce Rossa per le componenti ausiliare delle FA (Ente coovigilato con Ministero della salute) e Cassa di previdenza delle Forze armate.

L'**Agenzia industrie difesa** è strumento organizzativo del Ministero della difesa e ha per oggetto la gestione economica, in qualità di concessionario o mandatario, di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente collegate alle attività operative delle Forze armate. Lo scopo dell'Agenzia è di condurre gli stabilimenti industriali dell'area del Segretariato generale della Difesa nella direzione dell'autosostentamento e della trasformazione in società per azioni. A tal fine l'Agenzia fornisce prodotti e servizi alle amministrazioni dello Stato, Enti pubblici e committenti privati. Le attività produttive indirizzate alle amministrazioni pubbliche e ai privati sono regolate da commesse; in particolare quelle riguardanti il Ministero della difesa sono disciplinate da una direttiva del Capo di Stato Maggiore della difesa.

L'Agenzia industrie difesa ha riferito che, nel corso del 2012, ha proseguito la ricerca di nuovi sbocchi produttivi e, nel contempo, la realizzazione dei progetti di riconversione, totale o parziale, ovvero di quelli di potenziamento, già in atto dal 2010. L'attività dell'Agenzia ha riguardato, tra l'altro, i seguenti ambiti:

- demilitarizzazione (in particolare per lo stabilimento di Noceto è stata incrementata del 40 per cento la produttività ed i processi produttivi sono stati resi conformi alle norme europee in materia eco-ambientale; è stata, inoltre, effettuata la distruzione e lo smaltimento di mezzi blindati e corazzati dell'esercito al fine di liberare aree da riqualificare);
- farmaceutica (progetto *Stopshock* riguardante il trattamento individuale e su larga scala di vittime di *shock* emorragico, progetto di ricerca e sviluppo riguardante un laboratorio a Firenze per lo studio di materiali bio innovativi da utilizzare nei tessuti);
- cantieristica (studio mirato alla definizione delle infrastrutture e attrezzature da utilizzare per il *dismounting* delle navi);
- dematerializzazione documentale (progetto pilota per la dematerializzazione dell'archivio Cedoc di Roma con previsione di conclusione nel 2014);
- produzioni di nitrocellulosa (potenziamento dell'impianto di cellulosa presso lo stabilimento di Fontana Liri);
- recupero dei mezzi dismessi dall'Amministrazione e loro ricondizionamento (cernita, smaltimento, *revamping* degli automezzi acquisiti presso lo stabilimento di Torre Annunziata);

- materiali *high tech* (progetto divenuto esecutivo denominato “Carbon Carbon” per la costruzione di ugelli per veicoli spaziali presso lo Stabilimento di Castellammare di Stabia);
  - complementi di arredo (definizione del catalogo dei componenti da immettere sul mercato realizzato presso lo Stabilimento di Castellammare di Stabia);
  - progetti in fase di valutazione (progetto cellule staminali presso l’università “La Bicocca”, impianto per lo smaltimento dei cordami presso lo stabilimento di Castellammare di Stabia, riconversione del comprensorio della Corderia).
- Si rappresentano di seguito i risultati contabili dell’Agenzia per il triennio 2009-2011.

*(in migliaia)*

Anno	Valore della produzione	Costi della produzione	Risultato d'esercizio	Crediti v/amministrazione	Debiti v/amministrazione
2009	33.169,30	66.887,30	4.995,70	14.961,80	533,30
2010	31.932,90	62.378,60	5.229,70	13.361,10	590,60
2011	32.727,20	62.602,50	399,10	8.474,30	182,40

Fonte: elaborazione su dati forniti dall’Amministrazione

Al riguardo la Corte ritiene, che pur considerando le iniziative finora poste in essere dall’Agenzia nella direzione di una maggiore produttività degli stabilimenti, i risultati complessivi in relazione alle risorse impiegate, inducano ad una riflessione sull’assetto della stessa ai fini dei risultati di gestione. Ciò con riferimento sia alle dotazioni di personale in carico all’Agenzia, sia alla destinazione produttiva di alcuni stabilimenti.

La società Difesa servizi S.p.A., istituita con la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (art. 2 comma 27 e commi dal 32 al 36, poi modificata con l’art. 535 del Codice dell’Ordinamento militare di cui al d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66), svolge attività negoziale diretta all’acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell’Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all’attività operativa delle Forze armate<sup>7</sup>.

In particolare, la società svolge la sua attività negoziale per l’acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni legate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell’Amministrazione della difesa e non direttamente collegate all’attività operativa delle Forze armate.

Con il decreto-legge n. 95 del 2012 (convertito in legge con modificazioni dall’art. 1 della legge 7 agosto 2012, n. 135) il legislatore è intervenuto con l’intento di ridurre la spesa pubblica anche attraverso la messa in liquidazione o privatizzazione delle società “*in house*” delle amministrazioni pubbliche. Il novellato articolo 4, comma 8, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, l’affidamento diretto è consentito solo a favore di società di capitale interamente pubblico nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione *in house*. La Difesa servizi S.p.A., risulta in possesso dei requisiti espressamente indicati dalla predetta normativa e rientra, a pieno titolo, tra le società di capitale interamente pubblico disciplinate dall’art. 4, comma 8, del DL 95/2012 per le quali è assicurata la permanenza anche oltre il 31 dicembre del 2013. L’attività di gestione economica posta in essere dalla Difesa Servizi S.p.A. si sviluppa in coerenza con i programmi e gli indirizzi

<sup>7</sup> Le azioni della società sono interamente sottoscritte dal Ministero della difesa e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi. La società opera secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti con decreto del medesimo Ministero, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze.

strategici contenuti nel decreto interministeriale del Ministero della difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 maggio 2011.

Con decreto interministeriale del 17 aprile 2012 sono stati trasferiti beni, servizi e prestazioni per le quali Difesa servizi S.p.A. può svolgere attività negoziale diretta al loro approvvigionamento, per le esigenze istituzionali del Ministero della difesa non direttamente correlate all'attività operativa delle forze armate<sup>8</sup>.

La società, nell'espletare le funzioni di centrale di committenza, deve utilizzare i parametri di prezzo-qualità delle convenzioni di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili.

L'Ufficio centrale di bilancio, in sede di relazione ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 123 del 2011, pur non esprimendo valutazioni sulla gestione economico-patrimoniale della società, ha posto l'accento sul necessario controllo delle modalità con le quali sono affidate alla Difesa servizi S.p.A. i beni materiali e immateriali rientranti nella disponibilità esclusiva dell'Amministrazione. Ha rilevato, inoltre, che sussiste la necessità di un'attenta informativa circa i dati salienti concernenti le remunerazioni delle prestazioni oggetto di convenzione. Tali aspetti, ad avviso della Corte, devono essere oggetto di adeguata considerazione.

### **3. Analisi finanziarie e contabili**

#### *L'entrata*

Il fenomeno delle riassegnazioni delle somme versate all'entrata si presenta nel Ministero della difesa con caratteri di particolare significatività.

#### *Versamenti all'entrata*

Nell'esercizio finanziario 2012 le somme versate all'entrata, per le quali l'Amministrazione ha richiesto la riassegnazione al bilancio, sono state pari ad 189.634.146 euro, così suddivise:

- capitolo 3458 capo X "Anticipazioni e saldi, dovuti da amministrazioni e da privati, per spese da sostenersi dal Ministero della difesa e da portarsi in aumento agli stanziamenti del relativo stato di previsione della spesa": 151.314.876 euro;
- capitolo 2463 capo XVI "Contributi dovuti dal personale militare e civile delle Forze armate, connessi alla gestione svolta dall'Amministrazione della difesa per l'Esercizio diretto di attività di protezione sociale": 5.803.693 euro;
- capitolo 2181 capo XVI "Somme derivanti dalla concessione di alloggi al personale militare e da permuta di aree od altri immobili": 28.912.860 euro (riassegnabile, ai sensi dell'articolo 287, comma 2 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, nella misura del 50 per cento dell'intero importo (14.456.430 euro) da destinare per l'85 per cento alla manutenzione degli alloggi di servizio e per il restante 15 per cento al "Fondo casa");
- capitolo 4011 capo VII "Proventi derivanti dall'alienazione e gestione dei beni immobili inseriti in apposito programma di dismissioni da riassegnare al Ministero della difesa per

<sup>8</sup> L'elenco annesso al decreto riguarda beni connessi al personale (buoni pasto), beni di consumo (carta, cancelleria, stampati), giornali, materiali accessori (beni alimentari, vestiario, equipaggiamento, materiale informatico, medicinali, etc.), prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali (esperti per commissioni, assistenza medico-sanitaria, perizie, etc.), promozioni (pubblicità, rappresentanza, etc.), formazione professionale generica e specialistica, manutenzione ordinaria mobili e immobili, noleggi, locazioni e leasing, utenze e canoni, servizi di ristorazione, servizi ausiliari (sorveglianza, pulizia e lavanderia, etc.), assicurazioni, oneri amministrativi (oneri postali, pubblicazione bandi), ammortamento beni immateriali, beni mobili e manutenzioni straordinarie di mezzi di trasporto, automezzi, mobili e arredi, hardware, software (opere di ingegno), materiale bibliografico, etc. Tra i settori di intervento della Difesa Servizi S.p.A., inoltre, sono previsti: la valorizzazione e la gestione degli immobili militari; la stipula di contratti di sponsorizzazione; la monetizzazione di stemmi, emblemi e segni distintivi militari; la valorizzazione energetica di caserme e strutture militari tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici.

le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle Forze armate”: 3.602.717 euro.

#### *Riassegnazioni*

Le somme riassegnate al bilancio della Difesa sono state pari ad euro 144.810.265 così suddivise:

Capitolo 3458 capo X “Anticipazioni e saldi, dovuti da Amministrazioni e da privati, per spese da sostenersi dal Ministero della difesa e da portarsi in aumento agli stanziamenti del relativo stato di previsione della spesa”.

#### *Rimesse Estere*

In ottemperanza dell’articolo 616, comma 2, del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 le somme versate in Tesoreria relative a pagamenti a qualunque titolo effettuati da Stati e/o Organizzazioni internazionali, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell’ambito delle missioni di pace, ad eccezione, ai sensi dell’art. 8 comma 11 del DL n. 78 del 2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, delle quote relative a rimborsi corrisposti dall’ONU, sono riassegnabili al bilancio ed alimentano il Fondo per le esigenze di mantenimento della difesa – capitolo 1185. Nel corso dell’esercizio finanziario 2012 sono pervenute dai vari enti della Difesa richieste per 54.152.055 euro tutte riassegnate dal Ministero dell’economia e delle finanze.

#### *Servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido)*

I proventi relativi alle rette di frequenza, a carico degli utenti, connesse con la fruizione dei servizi socio-educativi (asili nido) istituiti, ai sensi dell’ articolo 596, del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, presso gli Enti e reparti dell’Amministrazione sono riassegnabili al bilancio della Difesa in ottemperanza dell’articolo 17, comma 13 della legge 12 novembre 2011, n. 184. Nel corso dell’esercizio finanziario 2012 sono pervenute richieste per 880.332 euro tutte riassegnate dal Ministero dell’economia e delle finanze.

#### *Proventi Vari*

L’articolo 2, comma 615 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 consente di riassegnare i proventi di cui all’articolo 549 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 per finanziare spese di categoria 1 “redditi di lavoro dipendente” versati in tesoreria a ristoro delle spese sostenute dalla Difesa nell’interesse di altre Amministrazioni dello Stato o di privati per concorsi in termini di personale e mezzi, cessioni di materiali, ecc.. Nel corso dell’esercizio finanziario 2012 sono state richieste al Ministero dell’economia e delle finanze riassegnazioni per un totale di 3.239.213 euro tutte riassegnate dallo stesso Ministero.

#### *Indennità ferroviaria*

A seguito di specifiche convenzioni stipulate tra il Ministero della difesa e le Ferrovie dello Stato, la predetta società, a fronte di servizi sugli impianti ferroviari svolti dal personale militare del genio ferrovieri, corrisponde un contributo annuale che, ai sensi dell’articolo 5, comma 3 del d.P.R. 5 novembre 2004, n. 302, deve essere riassegnato al bilancio della Difesa per essere ripartito, sotto forma di specifica indennità, al personale militare interessato. Nel corso dell’esercizio finanziario 2012 è stato richiesto al Ministero dell’economia e delle finanze e riassegnato l’importo di 1.804.115 euro.

#### *Emergenza umanitaria in Nord Africa, campagne antincendi boschivi, crisi libica, Operazione Aquila ex Gran Sasso etc.*

In relazione alle attività di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, alla campagna antincendi boschivi e ad altre emergenze umanitarie, l’Amministrazione della difesa ha ricevuto, nell’esercizio finanziario 2012 da parte del Dipartimento della protezione civile il

rimborso degli oneri sostenuti dalla Difesa per la propria partecipazione per un importo di 27.629.192 euro, richiesto e riassegnato al bilancio ai sensi dell'articolo 19 comma 5 bis della legge 24 febbraio 1992 n. 225.

#### *Recupero per attività extraprofessionali*

I compensi percepiti dal personale militare nello svolgimento di attività private incompatibili o non autorizzate dall'Amministrazione della difesa, ai sensi dell'articolo 53, comma 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, devono essere versati, a cura dell'erogante o, in difetto, dal percettore, nel conto dell'entrata del bilancio per essere destinati all'incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e riassegnato l'importo di 26.636 euro.

#### *Coni Difesa*

Il versamento all'entrata è correlato al "Protocollo d'Intesa" tra l'Amministrazione ed il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in base al quale, a fronte della realizzazione di infrastrutture sportive e della attuazione di programmi sportivi degli atleti delle Forze armate, con riferimento ai giochi olimpici, corrisponde un contributo che, ai sensi dell'articolo 11, comma 8 della legge 12 novembre 2011, n. 184, deve essere riassegnato al bilancio della Difesa per essere destinato alle attività sportive del personale militare e civile. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e riassegnato al bilancio della Difesa l'importo di 523.000 euro.

#### *Contrasto pirateria*

Il versamento all'entrata riguarda il ristoro, effettuato dagli armatori, degli oneri sostenuti dalla Marina Militare per la protezione delle navi battenti bandiera italiana da atti di pirateria. Si tratta di somme integralmente riassegnabili, entro sessanta giorni, in attuazione dell'articolo 5, comma 3 del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito dalla legge 2 agosto 2011 n. 130, ed in deroga alle previsioni dell'articolo 2, commi 615, 616 e 617 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e riassegnato al bilancio della Difesa l'importo di 1.677.926 euro.

#### *Rimborsi ONU*

I rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace affluiscono, in applicazione dell'art. 8, comma 11 del DL 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122, al fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace istituito, nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, dall'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stata richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze la riassegnazione al predetto fondo dell'importo di 29.494.457 euro.

Capitolo 2463 capo XVI: "Contributi dovuti dal personale militare e civile delle Forze armate, connessi alla gestione svolta dall'Amministrazione della Difesa per l'Esercizio diretto di Attività di Protezione Sociale".

#### *Organismi di Protezione Sociale*

L'articolo 2, comma 615 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 consente di riassegnare i proventi di cui all'articolo 9, comma 2 del DL 8 agosto 1996, n. 437, convertito in legge 24 ottobre 1996, n. 556 per finanziare spese di categoria 1 "redditi di lavoro dipendente" derivanti dalle contribuzioni dovute dagli utenti degli Organismi di protezione sociale a ristoro dei beni e servizi preventivamente acquisiti dalla Difesa, per garantire il funzionamento della specifica

attività funzionale. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sono stati richiesti e riassegnati al Ministero dell'economia e delle finanze un totale di 3.761.141 euro.

Capitolo 4011 capo VII: "Proventi derivanti dall'alienazione e gestione dei beni immobili inseriti in apposito programma di dismissioni da riassegnare al Ministero della Difesa per le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle Forze armate"

#### *Vendita immobili*

I versamenti all'entrata che l'Amministrazione riceve dagli acquirenti nel corso delle procedure di alienazione degli alloggi militari stabilite dall'articolo 404 del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, sono riassegnabili al bilancio della Difesa ai sensi dell'articolo 306, comma 3 del d.lgs. 15 marzo 2010 n. 66. Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e riassegnato al bilancio della Difesa l'importo di 3.602.717 euro.

#### *Prelevamento e ripartizione del Fondo riassegnazioni Capitolo 1187*

I vincoli posti alle riassegnazioni, derivanti dall'applicazione dei commi 615, 616, 617 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007, hanno consentito di riassegnare al bilancio della Difesa soltanto le somme versate all'entrata che si riferiscono alla categoria di spesa "redditi da lavoro dipendente", mentre per quelle relative alle altre categorie di spesa per l'importo di 48.386.932 euro.

La copertura finanziaria è stata assicurata mediante apposito Fondo da ripartire sul capitolo 1187 dello stato di previsione della spesa della Difesa, la cui dotazione iniziale per l'anno 2012 pari a euro 36.619.895, a seguito delle riduzioni effettuate ai sensi dell'articolo 13 comma 1-*quinquies* del DL 2 marzo 2012 n. 16 e dell'articolo 7, comma 8 del DL 6 luglio 2012 n. 95 e della riassegnazione di 12.035 euro ai sensi dell'articolo 55, comma 5-*sexies* lettera c) del DL 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, è risultata pari ad 18.019.481 euro.

Il limite costituito dallo stanziamento sul predetto fondo, unitamente alla procedura di riassegnazione delle somme che, per i versamenti all'entrata prossimi alla chiusura dell'esercizio finanziario non sempre si perfeziona in tempo utile, non ha consentito di riassegnare al bilancio Difesa l'importo di 30.367.451 euro, versato in conto entrata senza alcuna attribuzione di somme al Ministero della difesa.

Di seguito la tabella riassuntiva delle riassegnazioni richieste ed assegnate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Oggetto richieste	Capitolo entrata	Richiesto	Assegnato
Rimesse estere		54.152.055	54.152.055
Rette asili nido		880.332	880.332
Proventi vari		3.239.213	3.239.213
Indennità ferroviaria		1.804.115	1.804.115
Emergenza umanitaria Nord Africa, campagna Anti incendi boschivi, crisi libica, Operazione Aquila, ecc.	3458	27.629.192	27.629.192
F.e.s.i. Recupero per attività extraprofessionali		26.636	26.636
Coni - difesa		523.000	523.000
Contrasto pirateria		1.677.926	1.677.926
Rimborsi ONU		29.494.457	29.494.457
<b>Totale capitolo di entrata 3458</b>		<b>119.426.926</b>	<b>119.426.926</b>
Organismi protezione sociale	2463	3.761.141	3.761.141
<b>Totale capitolo di entrata 2463</b>		<b>3.761.141</b>	<b>3.761.141</b>
Vendita immobili	4011	3.602.717	3.602.717
<b>Totale capitolo di entrata 4011</b>		<b>3.602.717</b>	<b>3.602.717</b>
Fondo riassegnazioni	1187	48.386.932	18.019.481
<b>Totale riassegnazioni al bilancio Difesa</b>		<b>175.177.716</b>	<b>144.810.265</b>
	<b>Differenza</b>		<b>-30.367.451</b>

Fonte: Ministero della difesa

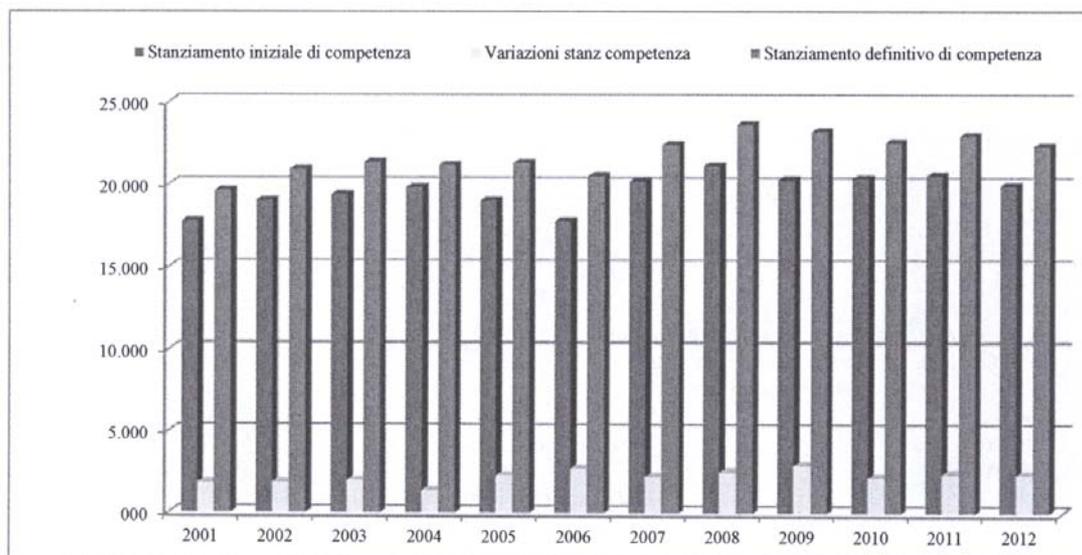
*La spesa*

Come già affermato nei precedenti paragrafi, anche il Ministero della difesa è stato interessato da riduzioni di disponibilità finanziarie a partire dall'esercizio finanziario 2008. Queste hanno inciso complessivamente sugli stanziamenti definitivi di competenza nel quadriennio per il -5,64 per cento. Detta diminuzione appare costante, ma risente del fatto che il 75,4 per cento della spesa complessiva è riferito a redditi da lavoro dipendente (categoria di spesa comprensiva anche delle imposte pagate sulla produzione), spesa non comprimibile se non a seguito degli interventi di riduzione programmati dalle normative in materia di contenimento della spesa del personale. Di seguito si espone l'andamento degli stanziamenti di competenza a partire dal 2001.

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA  
ESERCIZI FINANZIARI 2001-2013

*(in milioni)*

Esercizio	Stanziamento iniziale	Variazioni stanziamento	Stanziamento definitivo
2001	17.776,98	1.854,16	19.631,14
2002	19.025,14	1.900,70	20.925,84
2003	19.375,94	1.997,31	21.373,25
2004	19.811,05	1.391,76	21.202,81
2005	19.021,73	2.313,52	21.335,25
2006	17.782,17	2.750,97	20.533,14
2007	20.194,76	2.247,81	22.442,57
2008	21.132,40	2.532,02	23.664,42
2009	20.294,28	2.922,07	23.216,35
2010	20.364,43	2.182,29	22.546,72
2011	20.556,85	2.406,91	22.963,76
2012	19.962,13	2.366,48	22.328,61



Prendendo in esame i Centri di responsabilità che hanno una maggiore disponibilità di risorse (Segretariato generale, Esercito italiano, Marina militare, Aeronautica militare e Arma

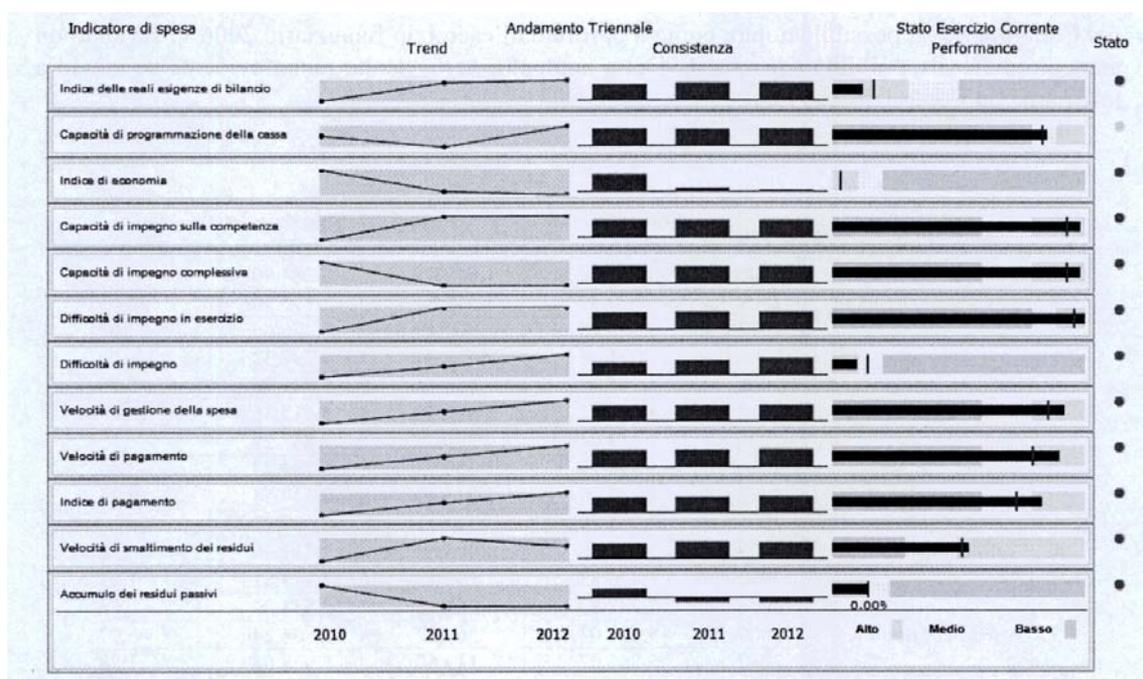
dei Carabinieri)<sup>9</sup>, è possibile notare come a partire dall'esercizio finanziario 2006 vi sia stato un aumento delle disponibilità finanziarie. Detto aumento, però, risulta meno evidente se messo a raffronto con l'esercizio 2009.

*(in milioni)*

Cdr Spese		Esercizio	Stanziamiento iniziale	Variazioni stanziamento	Stanziamiento definitivo	% su 2006
3	Segretariato generale	2006	4.235,49	1.049,41	5.284,90	---
		2009	5.672,47	1.517,84	7.190,30	36,05
		2012	4.515,18	961,49	5.476,66	3,63
4	Esercito italiano	2006	4.031,08	766,24	4.797,32	---
		2009	4.185,11	856,84	5.041,96	5,10
		2012	4.523,41	892,45	5.415,86	12,89
5	Marina militare	2006	1.552,04	295,25	1.847,29	---
		2009	1.594,90	189,53	1.784,43	-3,40
		2012	1.932,05	215,49	2.147,54	16,25
6	Aeronautica militare	2006	2.295,20	372,51	2.667,71	---
		2009	2.327,68	403,63	2.731,30	2,38
		2012	2.476,37	299,43	2.775,81	1,63
7	Arma dei carabinieri	2006	5.242,89	291,18	5.534,06	---
		2009	5.497,02	367,22	5.864,24	5,97
		2012	5.855,07	113,60	5.968,68	1,78

L'esame delle categorie economiche ha evidenziato che nel corso del 2012 si sono, altresì, verificati, rispetto all'esercizio precedente, aumenti sulle voci dei consumi intermedi (+15 per cento) e sui trasferimenti di parte corrente (+11,6 per cento), mentre è diminuita la categoria economica degli "investimenti fissi lordi" che da 3.495,72 milioni di euro del 2011 passano a 2.628,81 milioni nel 2012. Un'analisi basata sui principali indicatori finanziari della spesa condotta sul bilancio del Ministero conferma le osservazioni degli anni precedenti, in quanto l'Amministrazione si pone sopra la media per tutti gli indicatori, in particolare per quelli legati alla capacità di impegno, ma anche quelli riferiti alla capacità di pagamento. Anche il raffronto relativo all'accumulo dei residui passivi che negli esercizi 2009 e 2010 aveva avuto qualche notazione critica, risulta per il 2012 attestarsi a valori percentuali di *performance* tendenzialmente positivi.

<sup>9</sup> Le risorse finanziarie dei Centri di responsabilità del Segretariato generale, dell'Esercito italiano, della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei carabinieri costituiscono il 97,56 per cento dello stanziamento dell'intero Ministero.



In aggiunta agli ordinari strumenti di flessibilità citati, la recente legislazione in materia ha ulteriormente esteso il perimetro della flessibilità di bilancio ponendo regole, ad efficacia limitata nel tempo, in deroga alle norme di carattere generale. Tra queste il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 recante il completamento della manovra correttiva per il conseguimento del pareggio di bilancio nel 2013, ha disposto, all'articolo 1, comma 2, una ulteriore deroga alla norme di flessibilità delle dotazioni finanziarie di bilancio – di cui al citato articolo 23 della legge n. 196 del 2009 – finalizzata a consentire alle Amministrazioni centrali maggiori margini di manovra per il conseguimento degli obiettivi di progressiva riduzione della spesa in rapporto al PIL, fissati al comma 1 del medesimo articolo.

In tale direzione, è stato disposto che, limitatamente al quinquennio 2012-2016, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica, possano essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione anche per spese non rimodulabili quali, ad esempio, quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse. Essa non può comunque essere superiore:

- al 20 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziata qualora siano interessate autorizzazioni di spesa di fattore legislativo;
- al 5 per cento qualora siano interessate le spese non rimodulabili.

Riguardo alle variazioni compensative di cassa ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, disposte per ovviare alla indisponibilità di risorse di cassa e strumentali rispetto alla predisposizione del piano finanziario dei pagamenti di cui al comma 10 dell'articolo 6 medesimo, da adottare a partire dal 2013, si è rilevato che l'Amministrazione ha fatto ricorso a tale possibilità disponendo già per il 2012 due manovre compensative rispettivamente di 90,5 milioni e 113,8 milioni di euro.

Relativamente, poi alla manovra di assestamento di bilancio 2012, il Dicastero, secondo le disposizioni previste dall'art. 33, comma 3, della "legge di contabilità e finanza pubblica" (che prevede la possibilità di presentare proposte, esclusivamente in via compensativa, tra dotazioni finanziarie relative a programmi facenti parte della stessa missione, con le modalità di cui all'art. 23, comma 3 della medesima legge, cioè possibilità di rimodulare all'interno del

singolo programma o tra programmi della medesima missione, sempre in maniera compensativa, gli stanziamenti caratterizzati da “fattore legislativo”, precludendo, comunque, compensazioni tra “parte corrente” e “conto capitale” e nel rispetto dei saldi di finanza pubblica), ha fatto ricorso a tali strumenti di flessibilità del bilancio, per allocare fondi su capitoli iscritti su programmi e missioni diversi, nonché un’ulteriore manovra, altrettanto compensativa, tra capitoli classificati di “fattore legislativo”.

Sono state, altresì, tenute in considerazione la norma di cui all’art. 2, comma 1, del DL n. 78 del 2010 convertito nella legge n. 122 del 2010 e la circolare esplicativa del Ministero dell’economia e delle finanze n. 17 del 10 maggio 2011<sup>10</sup> che, in tema di “flessibilità”, consentono alle Amministrazioni, per il triennio 2011-2013, di proporre rimodulazioni di risorse attestate su programmi appartenenti anche a missioni diverse, da sottoporre al Ministero dell’economia e delle finanze per la conseguente valutazione ed accoglimento. Anche in sede di previsioni di bilancio per l’esercizio finanziario 2013, è stato fatto ricorso a strumenti di flessibilità. Il Ministero della difesa ha, infatti, inserito nella formulazione del progetto di bilancio 2013, una rimodulazione compensativa di risorse, assentita dal Ministero dell’economia e delle finanze, tra capitoli rimodulabili classificati di fattore legislativo con capitoli rimodulabili classificati di fabbisogno.

In tema di razionalizzazione della spesa per l’acquisto di beni e servizi, l’articolo 2, comma 2 del DL 7 maggio 2012, n. 52 prevede che “ciascuna Amministrazione può individuare, tra il personale in servizio, un responsabile per l’attività di razionalizzazione della spesa pubblica ...”. L’Amministrazione non ha ritenuto necessario individuare tale figura in considerazione del fatto che la suddetta funzione di razionalizzazione è già demandata istituzionalmente alle strutture che, per gli aspetti di coordinamento ed armonizzazione delle attività contrattuali o per gli aspetti di programmazione e pianificazione della spesa, svolgono un ruolo di impulso nella direzione indicata dal citato decreto-legge. Inoltre il Ministero, alla luce delle disposizioni di cui all’articolo 29, comma 1, del DL n. 201 del 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” si è avvalsa della possibilità di ricorrere alla Consip S.p.A., nella sua qualità di centrale di committenza, per la realizzazione di programmi specifici di razionalizzazione degli acquisti anche in un’ottica di ottimizzazione dei costi di gestione associati allo svolgimento delle procedure di scelta del contraente.

*Effetti sul 2012 delle specifiche misure di contenimento della spesa di cui al DL 78/2010 (convertito dalla legge 122/2010).*

A seguito dell’entrata in vigore del DL n. 78/2010 sono state introdotte norme volte al contenimento della spesa pubblica che hanno inciso in particolar modo su determinate tipologie di spesa. Gli effetti del provvedimento, oltre ad una riduzione dei volumi degli stanziamenti disponibili, hanno comportato l’introduzione di prescrizioni vincolanti, finalizzate a limitare proprio quelle spese di acquisto di beni e servizi per le quali si è cercato di contenere fenomeni di aumento “incontrollato”, assoggettandole a limitazioni stringenti (c.d. attività soggette a limitazione).

<sup>10</sup> Circolare esplicativa sulle regole di flessibilità del bilancio dello Stato introdotte dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente la legge di contabilità e finanza pubblica, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Tipologia di spesa	Anni	Impegni	Importi esclusi *	Tetto di spesa	Variazioni compensative **	Importi rilevanti per il limite di spesa
Studi e consulenze (20%)	2009	1.089.821	N/A	217.964	N/A	N/A
	2012	579.505	575.100	217.964		4.405
Capitoli/pg 2012: 1227/10, 1265/6 e 1227/18.						
* Spese sostenute per incarichi affidati ad esperti di provata competenza per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio.						
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (20%)	2009	6.678.680	N/A	1.335.736	N/A	N/A
	2012	5.980.772	5.038.193	1.335.736		942.579
Capitoli/pg 2012: 1115/4, 1115/5, 1282/13, 4221/6, 4341/6, 4491/4, 4825/5 e 4825/6.						
* Spese connesse ad attività riconducibili a feste nazionali previste da disposizioni di legge ed a quelle istituzionali delle FF.AA.						
Missioni (50%)	2009	4.594.256	N/A	2.297.128	N/A	N/A
	2012	2.509.943	612.613	2.155.423		1.897.330
Capitoli/pg 2012: 1030/7, 1030/9, 1030/11, 1115/08, 1115/09, 1227/22, 1227/23, 4221/10, 4221/11, 4341/10, 4341/11, 4491/10, 4491/11 e 4825/20.						
* Spese per missioni internazionali di pace, delle FF.AA., connesse a svolgimento di compiti ispettivi, del personale della magistratura militare						
Attività di formazione inclusi i contratti di lavoro a tempo determinato (50%)	2009	17.111.769	N/A	8.555.885	N/A	N/A
	2012	127.016.579	116.746.359	11.280.121**		10.270.220
Capitoli/pg 2012: 1168/3, 1265/1, 1265/5, 1265/7, 4242/1, 4242/2, 4242/3, 4399/1, 4399/3, 4515/1, 4515/3 e 4875/2.						
* Spese per attività esclusivamente di formazione effettuate dalle FF.AA. tramite i propri organismi di formazione.						
** Il limite di spesa è stato rideterminato a seguito dei rilievi mossi da BILANCENTES circa l'estensività dell'ambito di applicazione dei limiti di spesa ex art. 9, co. 28 del DL 78/2010 anche nei confronti delle c.d. tipologie flessibili di lavoro che ricomprendono le convenzioni medici civili riconducibili alle esigenze di reclutamento.						

Fonte: Ministero della difesa

### Caratteristiche e problematiche operative dei capitoli-fondo

I capitoli Fondo, inseriti nello stato di previsione del Ministero della difesa, attengono diversi settori del bilancio. Alcuni di essi hanno una funzione di natura tecnica, altri sono finalizzati al generale soddisfacimento di esigenze contingenti o al superamento di criticità causate dall'insufficienza degli stanziamenti correnti, sulla base delle leggi di bilancio.

Rientrano nel novero dei Fondi finalizzati al soddisfacimento di esigenze contingenti il Fondo consumi intermedi ed il Fondo per le esigenze di mantenimento dello Strumento militare, che, sebbene non possano configurarsi come dotazioni la cui finalità è quella di costituire un fattore di stabilizzazione del bilancio sotto il profilo della durata e della certezza delle risorse, rappresentano, comunque, una disponibilità di risorse ad elevata connotazione di flessibilità gestionale. L'utilizzo principale di tali risorse rientra nella generale attività di recupero del *gap* accumulato tra esigenze programmatiche e reali disponibilità all'atto dell'approvazione parlamentare della legge di bilancio, nonché in quella di compensazione degli effetti derivanti dai provvedimenti limitativi/riduttivi delle disponibilità attestate sui capitoli ordinari di bilancio, a fronte di esigenze incompressibili, improrogabili ed indifferibili.

I Fondi di maggiore rilevanza relativi all'esercizio finanziario 2012, distribuiti nell'utilizzo per Centro di responsabilità, sono i seguenti:

#### Fondo consumi intermedi – capitolo 1183

Istituito dall'articolo 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), il Fondo ha lo scopo di provvedere a finanziare le sopravvenute maggiori esigenze per consumi intermedi. Nel 2012 il Fondo, all'atto dell'approvazione del bilancio recava uno stanziamento di 251.318.147 euro e in corso d'anno, a seguito di variazioni negative di bilancio, il Fondo in parola ha subito contrazioni per complessivi 14.186.673 euro, portando le disponibilità gestite nel 2012 ad un volume di 237.131.474 euro, così ripartite:

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - FONDO CONSUMI INTERMEDI

	SMD	Bilandife	Segredifesa	SME	SMM	SMA	Carabinieri	Totale
<b>Assegnato</b>	22.286.804	13.000.019	5.200.000	76.840.550	43.675.947	51.385.131	24.743.023	<b>237.131.474</b>

Fonte: Ministero della difesa

*Fondo per le esigenze di mantenimento della difesa – capitolo 1185*

Istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 1238, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), il Fondo, che prevedeva una dotazione iniziale di bilancio, ha lo scopo di provvedere a finanziare le maggiori esigenze di mantenimento della Difesa occorrenti per assicurare l'adeguamento delle capacità operative e dei livelli di efficienza ed efficacia dello strumento militare. Nel 2012 il Fondo in parola è stato alimentato, in corso di gestione, per complessivi 54.152.061 euro. Le disponibilità gestite hanno presentato la seguente ripartizione:

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - FONDO MANTENIMENTO

	SMD	Bilandife	Segredifesa	SME	SMM	SMA	Carabinieri	Totale
<b>Assegnato</b>	1.034.058			10.871.459	10182.096	218.028.082	4.036.365	<b>54.152.061</b>

Fonte: Ministero della difesa

Sotto l'aspetto gestionale, l'unica fonte di alimentazione del Fondo è rappresentata dai pagamenti a qualunque titolo effettuati da Stati e/o Organizzazioni internazionali e non include quote relative ai rimborsi corrisposti dall'ONU per prestazioni rese dalle Forze armate nell'ambito delle missioni internazionali di pace (ai sensi dell'art. 8, comma 11, DL n. 78/2010). Al riguardo, giova precisare che tra gli effetti del più volte citato DL n. 78/2010, non è stato riassegnato alla difesa delle risorse finanziarie provenienti dalle c.d. Rimesse ONU (rimborso che l'ONU effettua per la partecipazione di contingenti italiani alle missioni internazionali a guida ONU). Queste, in forza del citato disposto normativo, dal 2010 confluiscono all'interno del Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace di cui al capitolo 1188. Per il 2012, l'entità dei versamenti effettuati dall'ONU per l'esigenza in parola e non riassegnati alla difesa si attesta a 34.632.860 euro.

*Fondo per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dalle Forze armate – capitolo 1186*

Istituito dall'articolo 1, comma 180 e 181, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), il Fondo è destinato al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dalle Forze armate. Nel 2012 il Fondo è stato finanziato per 59.078.310 euro ed le risorse sono state ripartite secondo il seguente prospetto:

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - FONDO ACCISA

	SMD	Bilandife	Segredifesa	SME	SMM	SMA	Carabinieri	Totale
<b>Assegnato</b>	95.696	37.533	431.626	20.101.988	4.686.937	4.734.521	28.990.009	<b>59.078.310</b>

Fonte: Ministero della difesa

*Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato – capitolo 1187*

Istituito dall'articolo 2, comma 615 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), il Fondo è destinato ad essere ripartito in considerazione dell'andamento delle entrate versate. La sua dotazione è determinata annualmente nella misura del 50 per cento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi finanziari precedenti. Nel 2012, all'atto dell'approvazione il Fondo è stato finanziato con 36.619.895 euro. Le disponibilità gestite nel 2012 sono di 18.019.481 euro, così ripartiti:

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - FONDO RIASSEGNAZIONI

	SMD	Bilandife	Segredifesa	SME	SMM	SMA	Carabinieri	Totale
Assegnato		43.799	2.834.062	6.181.427	2.615.389	4.911.737	1.433.067	18.019.481

Fonte: Ministero della difesa

*Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali – capitolo 1188*

Istituito dall'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), per il 2012 il Fondo ha previsto per la difesa una dotazione di complessivi 1.259.651.593 euro, resi disponibili in tranches successive. Il Fondo in parola rappresenta, sotto l'aspetto gestionale, una dotazione di bilancio *a latere*, che non confluisce nell'ambito dei volumi ordinari. Sotto l'aspetto gestionale, il volume di risorse derivante dalla contribuzione in parola prescinde, pertanto, da qualsivoglia attività di programmazione strategica essendo concretamente riconducibile ad una situazione geopolitica / geostrategica sempre in corso di evoluzione.

*Analisi dei capitoli che presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento ovvero rilevanti residui passivi (meccanismi di formazione e problematiche di smaltimento)*

L'ammontare complessivo dei residui accertati al 31 dicembre 2012 risulta complessivamente pari ad euro 4.885.101.740,43 di cui 408.844.024,81 euro (pari all'8,36 per cento) sono costituiti da residui impropri o di stanziamento (di lettera f). Per quanto attiene ai fondi di incentivazione, invece, la formazione di residui di lettera f) è dovuta ai meccanismi di ripartizione delle risorse previsti dai diversi Accordi di Concertazione, per le Forze armate ed il Comando dei Carabinieri, nonché dai Contratti collettivi di lavoro per il personale civile della Difesa.

Il totale pagato in conto residui ammonta ad 2.652.847.878,10 euro pari al 54,30 per cento dei residui accertati. Si registrano economie o maggiori spese in conto residui, come da consuntivo, pari a 412.922.738,62 euro di cui 400.809.628,29 euro sono costituiti da residui di stanziamento. I capitoli che presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento ovvero rilevanti residui passivi afferiscono al macroaggregato "Investimenti" e capitoli assimilati ed ai fondi di incentivazione a favore del personale (cap. 1179, 1375, 4803, ecc.).

*Analisi dei residui passivi perenti distinti per categoria economica: ammontare delle reiscrizioni richieste e di quelle assentite; ammontare tipologia di spese e motivazione delle somme eliminate per prescrizione; ammontare tipologia di spesa e somme eliminate per economia*

Nell'esercizio finanziario 2012, allo scopo di far fronte alla crescita significativa dei residui passivi perenti causata principalmente da:

- applicazione del comma 8 dell'articolo 10 del DL n. 98 del 2011, che ha ridotto il termine di conservazione dei residui di conto capitale da tre a due esercizi finanziari successivi a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento;
- scarsa capacità di smaltimento dei residui passivi perenti per la limitata dotazione dei fondi in conto capitale e di parte corrente di cui all'articolo 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Sono stati incrementati rispettivamente di 2.000 milioni e 700 milioni i fondi speciali per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente e di conto capitale ai sensi dell'articolo 35 comma 1, lettera a) del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. I predetti Fondi sono stati utilizzati in particolare per soddisfare le richieste di pagamento dei debiti commerciali (somme dovute per forniture di beni e servizi già avvenute, ma per le quali non si sia ancora verificato il pagamento). Per l'esercizio finanziario 2012 sono state registrate nuove perenzioni e reiscrizioni in bilancio come da